



1905 - Inghilterra



esecutore ufficiale



messa a morte di circa 450 persone



1992 - morte naturale

# ALBERT PIERREPOINT



Albert Pierrepoint nasce il 30 marzo del 1905 in Inghilterra. Figlio di Henry Pierrepoint, viene presto influenzato dall'attività del padre e dello zio, come si evince da un tema scritto ad appena 11 anni su cosa fare da grande: " *Quando finirò la scuola mi piacerebbe diventare l'**esecutore ufficiale***".



Albert trascorre le vacanze estive con gli zii, cui si lega molto. È proprio la zia Lizzie che gli permette di leggere i **diari** in cui lo zio Thomas annota tutte le sue esecuzioni. Alla morte del padre nel 1922, entra in possesso dei suoi scritti e dei diari dove sono annotati meticolosamente nome e cognome, ma soprattutto altezza, peso e tipo di collo delle sue vittime, tutti valori essenziali per calcolare il giusto volo del condannato, quello che spezza l'osso senza decapitare né asfissiare. Dopo aver lavorato presso un frantoio, alla fine degli anni Venti effettua consegne per un negozio di alimentari all'ingrosso. Il 19 aprile del 1931 si propone come **assistente alle esecuzioni** di suo zio, nel caso che qualche esecutore vada in pensione. Nel giro di pochi giorni riceve una risposta che gli comunica come al momento non ci siano posti vacanti.

Alla fine del 1931, Lionel Mann, un assistente alle esecuzioni con cinque anni di esperienza, si dimette in seguito alla notizia che i suoi datori di lavoro lo stanno prendendo in considerazione per una promozione. Albert viene invitato a un colloquio presso il carcere di Manchester. Dopo una settimana di corso a Londra, il nome di Albert viene aggiunto alla lista degli assistenti alle esecuzioni: è il 26 settembre del 1932. All'epoca il compenso per un assistente ammonta a una ghinea e mezza a esecuzione (l'equivalente di un centinaio di sterline di oggi), con una ulteriore ghinea e mezza pagata due settimane più tardi qualora il lavoro sia ritenuto soddisfacente: i carnefici e i loro assistenti sono infatti tenuti a essere **estremamente discreti** e a comportarsi in modo rispettabile, soprattutto evitando contatti con la stampa.



Nei primi anni Trenta in Gran Bretagna ci sono poche esecuzioni. La prima a cui Albert partecipa ha luogo a Dublino il 29 dicembre 1932, quando suo zio Thomas è capo-carnefice nell'impiccagione di Patrick McDermott, un giovane contadino irlandese che ha ucciso suo fratello. Thomas impiega il nipote come assistente, anche se Albert non ha ancora preso parte a un'uccisione. La prima esecuzione di Albert come **capo-carnefice** è quella del gangster proprietario di un nightclub Antonio "Babe" Mancini, presso il penitenziario di Pentonville di Londra, il 17 ottobre 1941.

Il 29 agosto 1943 Albert sposa Annie Fletcher, che gestisce un negozio di dolci e tabacchi vicino al supermercato dove lui lavora. Annie apprende della seconda attività di Albert senza che lui lo sappia, ma per molti mesi non ne fa parola, aspettando che sia il marito a prendere l'argomento. La coppia discute la questione per la prima volta nel gennaio del 1944, dopo che Albert ritorna da Gibilterra, dove ha effettuato una **doppia esecuzione**.

Dopo la Seconda guerra mondiale, le autorità britanniche conducono una serie di processi al personale dei campi di concentramento nazisti. Alla fine di quello di Belsen del novembre 1945 sono emesse **11 condanne**

**a morte:** le esecuzioni sono condotte da Albert, che l'11 dicembre vola in Germania per la prima volta per mettere a morte gli 11 imputati, più due tedeschi colpevoli di aver ucciso un pilota della Raf. Nel corso dei quattro anni successivi, Albert si reca in Germania e in Austria 25 volte per mettere a morte **duecento criminali di guerra**. La stampa scopre la sua identità e Albert diviene una celebrità, salutato come una sorta di eroe. L'aumento del compenso fornito per le esecuzioni gli permette di lasciare l'attività di consegna di generi alimentari, insieme a sua moglie prende in gestione un pub sulla Manchester Road.

Albert si dimette nel 1956 in seguito a un disaccordo riguardo i suoi compensi. Nel gennaio di quell'anno si reca a Manchester per l'esecuzione di Thomas Bancroft, che però viene graziato meno di 12 ore prima dell'esecuzione, quando Albert è già sul posto e sta effettuando i preparativi necessari: è la prima volta nella sua carriera in Inghilterra. Albert pretende l'intero compenso previsto, 15 sterline (circa 300 di oggi), ma il vicesceriffo di Lancashire gliene offre solo una, secondo la normativa che in Inghilterra prevede che il boia sia pagato solo per le esecuzioni effettuate. Albert si appella alla Commissione carceraria, ma questa si rifiuta di essere coinvolta. Il vicesceriffo gli invia un assegno di quattro sterline come liquidazione completa e definitiva delle spese di viaggio e di soggiorno aggiuntive, dato che per Albert non è stato possibile tornare a casa a causa di una forte nevicata. Stando alla versione ufficiale, Albert **si dimette** in quanto il suo onore come esecutore ufficiale della Gran Bretagna è stato insultato, ma alcuni elementi fanno ritenere che egli sia già intenzionato a ritirarsi, tanto da aver iniziato a discutere con il direttore di un giornale per una serie chiamata *La storia del boia*, in cui rivela gli ultimi momenti di vita di molti dei noti criminali che ha messo a morte.



Albert e Annie Pierrepoint si trasferiscono nella città balneare di Southport, dove il 10 luglio 1992 Albert muore nella casa di cura in cui ha vissuto negli ultimi quattro anni della sua vita.

Si ritiene che Albert abbia messo a morte almeno **433 uomini e 17 donne**, tra cui circa 200 criminali di guerra nazisti. È l'unico esecutore nella storia della Gran Bretagna le cui dimissioni hanno spinto il ministero degli Interni a chiedergli di ritirarle, tale è la sua fama come il **boia** più **efficiente** e più **rapido** nella storia britannica. Sulla sua vita è stato girato il film *Pierrepoint* di Adrian Shergold (2005).